LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIOVEDÌ 21 GIUGNO 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Moro.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura » (794).

Il Presidente dà lettura del parere dell'attuale Consiglio superiore della Magistratura sul disegno di legge in esame, parere richiesto dal Ministro Guardasigilli, su suggerimento della Commissione. Dopo un breve dibattito procedurale, al quale partecipano il Presidente, i senatori De Pietro e Romano Antonio ed il ministro Moro, rimane stabilito che il testo del parere sarà depositato presso la Segreteria della Commissione, a disposizione degli onorevoli senatori che intendessero prenderne visione.

Si riprende quindi la discussione della proposta sospensiva avanzata dal senatore Pannullo nella seduta del 14 giugno scorso, proposta tendente a rinviare l'esame del disegno di legge fino al momento nel quale potrà essere esaminato dal Parlamento anche il disegno di legge sul nuovo ordinamento giudiziario.

Prende la parola il senatore Marzola, il quale respinge fermamente tutte le arbitrarie interpretazioni che, in sede di Commissione ed anche sulla stampa, sono state date a proposito del comportamento del suo Gruppo politico e, in genere, dei Gruppi di sinistra, nella seduta del 14 giugno scorso. Egli dichiara che il suo Gruppo, conformemente alla linea politica sempre seguita, tendente ad ottenere la più integrale e rapida attuazione della Costi-

tuzione, è favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge in esame, pur avanzando le più ampie riserve sulla sua concreta formulazione. Per quanto si riferisce all'abbinamento del disegno di legge sul Consiglio superiore della Magistratura con quello sull'ordinamento giudiziario — secondo la proposta del senatore Pannullo — egli ritiene che per il momento, la questione possa essere superata, ma si riserva di sollevarla, nella sede competente, se e quando lo riterrà opportuno.

Il Presidente replica al senatore Marzola, osservando che una fedele e rapida attuazione della Costituzione è nel programma di tutti i Gruppi politici e dà atto al suddetto senatore delle riserve da lui formulate.

Il senatore Pannullo insiste perchè la proposta sospensiva da lui avanzata sia messa in votazione.

I senatori Nacucchi e Franza dichiarano di votare a favore di tale proposta, che, messa in votazione, non è approvata.

Aperta la discussione generale sul disegno di legge, il ministro Moro dichiara di ritenere preferibile, in questo momento, un dibattito sulle questioni generali affrontate dal progetto, mentre ravvisa l'opportunità che si proceda ad un esame particolareggiato degli emendamenti che saranno presentati ai singoli articoli del progetto soltanto nell'imminenza della discussione dinanzi all'Assemblea plenaria. Sarà in tal modo possibile presentare subito all'Assemblea la relazione della Commissione ed accelerare, in tal modo, l'iter legislativo del disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Papalia il quale espone alla Commissione alcune osservazioni critiche su particolari aspetti del dise-

gno di legge. Tali osservazioni riguardano: la composizione del Consiglio superiore, nella quale egli ravvisa un'inaccettabile sproporzione tra il numero dei magistrati della Corte di cassazione e quello dei giudici appartenenti alle altre Magistrature; il sistema per l'elezione dei magistrati componenti il Consiglio superiore, a proposito del quale egli dichiara di preferire l'elezione diretta; l'esclusione dall'elettorato passivo ed attivo degli uditori e degli aggiunti giudiziari, esclusione che egli giudica inopportuna, soprattutto per quanto riguarda la seconda delle due indicate categorie; le modalità per l'elezione dei componenti di designazione parlamentare, le quali precludono — a suo avviso — ogni possibilità di rappresentanza per le minoranze; la distribuzione dei componenti del Consiglio tra le varie sezioni, che rende pressochè nullo, a suo giudizio, l'apporto dei magistrati non appartenenti alla Suprema Corte.

Il senatore De Pietro difende le soluzioni adottate nel disegno di legge a proposito delle questioni affrontate dal senatore Papalia; egli ritiene pienamente giustificata l'esclusione dall'elettorato passivo e attivo degli uditori e degli aggiunti giudiziari, osservando che gli appartenenti a tali categorie non possono essere considerati magistrati in senso stretto; dichiara di ritenere opportuna la prevalenza dei magistrati di Corte di cassazione in seno al Consiglio, proprio per le funzioni di carattere superiore attribuite al Consiglio stesso; giustifica infine le modalità di elezione dei componenti di designazione parlamentare con il carattere non politico della elezione stessa.

Dopo brevi interventi dei senatori Romano Antonio e Pannullo, la Commissione — su proposta del senatore Monni — approva a maggioranza la relazione redatta dal Presidente, senatore Spallino, e ne autorizza la presentazione all'Assemblea.

Le minoranze si riservano di presentare proprie relazioni; rimane altresì riservata a tutti i componenti della Commissione ed al Governo la più ampia libertà di presentare, dinanzi all'Assemblea, emendamenti ai vari articoli del disegno di legge. In relazione a tali eventuali emendamenti, la Commissione si riunirà nel momento più opportuno, per esaminarli ed esprimere all'Assemblea il proprio motivato parere.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3^a Commissione permanente (Affari esteri e colonie)

Venerdì 22 giugno 1956, ore 9.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

TADDEI ed altri. — Pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare e civile trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle Amministrazioni dello Stato (1159).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la Procedura civile, firmata all'Aja il 1° marzo 1954 (971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Adesione dell'Italia allo Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (1314).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Francia con relativo Annesso, scambio di Note e Protocollo, conclusa in Roma il 12 gennaio 1955 (1439).

4. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di trasporti su strada di viaggiatori, con annesso scambio di Note, concluso in Roma il 31 marzo 1955 (1440).

5. Accettazione da parte dell'Italia dello Statuto della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato (1441).

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Francia relativo ai marchi di fabbrica e di commercio, concluso in Roma, a mezzo di scambio di Note, l'8 gennaio 1955, per la sostituzione del testo dell'Accordo del 21 dicembre 1950, completato con scambio di Note effettuato il 5 aprile 1952 (1446).

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa all'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle Università, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 (1499) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Ratifica ed esecuzione della Convenzione universale sul diritto d'autore, firmata a Ginevra il 6 settembre 1952, e dei Protocolli n. 2 e n. 3 annessi alla Convenzione stessa (1500) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 22 giugno 1956, ore 9,30.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento della dotazione ordinaria a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei (1336) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati LOZZA e NATTA. — Reintegrazione delle maestre assistenti e di lavori donneschi nel ruolo B (1365) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. RUSSO Salvatore ed altri. — Conferimento dei posti, rimasti scoperti nelle graduatorie dei concorsi banditi con decreto ministeriale 22 maggio 1953, ai candidati che hanno meritato non meno di sette decimi nelle prove di esame (1376).

4. LAMBERTI. — Assunzione nei ruoli statali degli insegnanti delle scuole secondarie di enti pubblici dichiarate soppresse per la loro sostituzione con analoghe scuole statali (1124).

5. GUARIGLIA ed altri. — Erogazione di lire 80 milioni per l'acquisto del terreno e la

costruzione della sede della Scuola archeologica italiana di Atene (1411).

6. CERMIGNANI ed altri. — Modificazioni alla legge 9 agosto 1954, n. 651, concernente la classifica e la trasformazione delle scuole d'arte (1262).

7. Deputati LOZZA ed altri. — Sistemazione della carriera dei docenti della scuola elementare e di quella secondaria, in possesso dei requisiti di perseguitati politici o razziali, vincitori del concorso speciale (1490) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati BADALONI ed altri. — Conferimento dei posti di ruolo di insegnante elementare, vacanti per effetto della legge 27 febbraio 1955, n. 53, e successive modificazioni, e dei posti del ruolo in soprannumero vacanti all'inizio degli anni scolastici 1956-57, 1957-58, 1958-59 (1510) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Deputati RESTA ed altri. — Stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli Istituti e scuole secondarie statali (1511) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa all'equipollenza dei diplomi per l'ammissione alle Università, firmata a Parigi l'11 dicembre 1953 (1499) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per lo studio della procedura d'esame dei bilanci.

Venerdì 22 giugno 1956, ore 10.

(Palazzo Madama - Sala Cavour)

Licenziato per la stampa alle ore 22,30